

## Sospensione aumenti tributi locali 2016

Legge  
Stabilità  
2016

Con la legge di stabilità per il 2016 è stata stabilita la sospensione delle delibere degli enti regionali e locali che prevedano aumenti dei tributi e delle addizionali Irpef (con l'esclusione della Tari).

Complessivamente, l'assetto per il 2016 dell'imposizione locale **risponde a quanto chiesto dalla Cisl** in termini di **eliminazione dell'imposizione sull'abitazione principale** e **contenimento degli incrementi della tassazione locale**, perché la legge di stabilità ha **sospeso per il 2016 gli aumenti dei tributi e delle addizionali Irpef comunali e regionali**, producendo un effetto positivo per i contribuenti ed interrompendo, così, dinamica di crescita delle addizionali Irpef comunali e regionali, che nel periodo 2010 – 2013 avevano registrato un aumento pari a oltre il 33%.

L'impatto della sospensione degli aumenti per il 2016 è più significativa per le Regioni, dove si scongiura il rischio di potenziali aumenti che, in termini quantitativi, sarebbero potuti essere molto pesanti.

*La Legge di stabilità 2016 ha stabilito la sospensione dell'efficacia delle delibere laddove queste prevedano l'aumento delle imposte e addizionali locali rispetto a quanto deliberato nel corso del 2015. La sospensione, però, non si applica alla Tari e alle eventuali maggiorazioni in caso di dissesto e sfioramento del piano di rientro dal deficit sanitario regionale. L'esclusione della Tari dal campo di sospensione degli incrementi, orienta la contrattazione sociale in particolare su questo aspetto.*

Per quanto riguarda i Comuni, per buona parte la norma inserita nella legge di Stabilità non produce alcun beneficio potenziale per i lavoratori e per i pensionati

Dal sito del MEF (Ministero Economia Finanza) questa la situazione per Brescia

COMUNI	2015	%	2014	%
Con Addizionale	168	81,55	156	75,72
Senza Addizionale	5	2,43	12	5,82
Dato NON comunicato	33	16,02	38	18,45
	206		206	

poiché le aliquote risultavano già posizionate al livello massimo. Otto Regioni su venti adottano un'aliquota proporzionale e quattro di queste (per un totale di 7,7 milioni di abitanti, il 13% sul totale della popolazione italiana) applicano il valore minimo dell'aliquota (1,23%). Delle dodici Regioni, su venti che adottano una scala di aliquote progressiva, cinque (**Lombardia**, Liguria, Marche, Umbria, Basilicata per un totale di 14,6 milioni di abitanti) partono dall'aliquota base dell'1,23%, arrivando in due casi al 2,33%. In tutte queste situazioni si evita che l'eventuale manovra sulle addizionali Irpef riduca, fino a vanificare, i benefici derivanti dalla cancellazione della Tasi sulla prima casa di abitazione.



Resta fuori dal perimetro della sospensione degli aumenti la Tari i cui margini di incremento risultano, però, correlati agli oneri del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti.

Rimane, comunque, l'esigenza di un riassetto stabile della fiscalità locale che è sottoposta a continui cambiamenti, generando incertezza sia nei contribuenti che negli Enti locali chiamati a gestire risorse e servizi nell'interesse dei cittadini.



**Rafforza il Sindacato** **ISCRIVITI alla FNP-CISL**

Vuoi continuare ad essere informato sull'attività della  
Federazione Nazionale Pensionati?

Invia una e-mail con nominativo e recapito a: [pensionati.brescia@cisl.it](mailto:pensionati.brescia@cisl.it)